

## PRESENTAZIONE

*E' con grande soddisfazione che presento l'opera dal titolo "Le Porte dell'Infinito", accuratamente preparata e coordinata da don Cono ARAUGIO con la collaborazione della Commissione diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali.*

*La celebrazione del recente Grande Giubileo del 2000 ha favorito dovunque la progettazione e la realizzazione di svariatissime iniziative a vantaggio dei pellegrini e più in generale a sostegno del turismo religioso.*

*Anche in Calabria non sono mancate ottime realizzazioni portate a buon fine, grazie anche all'intesa tra la Regione Calabria e gli Enti Ecclesiastici (Le Diocesi).*

*Anche noi predisponemmo una guida dal titolo "Sui sentieri della memoria - storia ed itinerari", finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico di natura religiosa e alla promozione del turismo, che in Calabria, specie nel territorio della nostra Diocesi, trova innumerevoli occasioni di richiamo grazie alla ricchezza della cultura e della storia civile e religiosa.*

*Volendolo meglio articolare e motivare, nel desiderio di offrire alla Chiesa locale uno strumento finalizzato alla conoscenza delle radici della vita cristiana e religiosa attraverso le opere d'arte, la Commissione Arte Sacra l'ha voluto riprendere e riconsegnare.*

*Molto significativo è anche il titolo del libro "Le porte dell'infinito" quasi una provocazione a varcare questa porta per guardare su un orizzonte che non è facilmente delimitato ma che spazia quasi nell'infinito mondo dello spirituale, perché alla luce della parola di Dio vuole essere un tentativo di "farci ricordare delle gesta salvifiche del Signore (Dt.8,7-20). Il libro mira a farci rivivere la luce tanto antica e sempre nuova della nostra "rigenerazione", per "ricordare" e "camminare" dentro il "passato", ricco di vita e di validi insegnamenti, e dentro il "futuro" animato da uno spirito profetico.*

*L'opera è davvero preziosa: vuole essere per tutti un invito ad entrare nel tessuto spirituale del passato e ci accompagna, partendo dalla prima evangelizzazione, facendoci gustare i primi albori della vita cristiana di questa nostra gente, che sempre aperta agli eterni valori della fede, accogliendo i primi influssi della spiritualità orientale che i monaci immigrando nel nostro territorio hanno seminato ed incontrando la disponibilità dei fedeli*

*hanno edificato diversi luoghi di culto, dei quali ancora oggi rimangono delle "vestigia".*

*Alla spiritualità orientale segue quella latina, che va sempre di più allargandosi e vede nascere nella sua primitiva configurazione territoriale la Diocesi .*

*Larga è la diffusione del culto alla Madonna, ancora oggi molte parrocchie sono a Lei dedicate, e non si contano le "nicchie" appositamente preparate per tributare alla madre di Dio la filiale e sentita devozione. Anche il culto verso i santi trova larga diffusione.*

*Leggendo il libro ognuno potrà risalire alle tante tradizioni religiose radicate nella pietà popolare della nostra buona gente e che ancora oggi costituiscono un valido patrimonio di cultura religiosa popolare che meriterebbe di essere ripreso per meglio motivarlo ed illuminarlo.*

*Il segno di questo fervore spirituale sono le costituzioni delle parrocchie, delle cappelle, degli oratori e dei conventi, largamente sparsi in tutto il territorio. Molto interessanti ed innovativi sono gli itinerari che sono stati proposti e diversificati per le zone pastorali.*

*Questa amata terra di Calabria ha una sua vocazione religiosa, storica, con tutti i suoi uomini: dotti, filosofi, scienziati, santi, eremiti, artigiani, naviganti, poeti, lavoratori, contadini, etc. Direi senza enfasi che è una vocazione universale, ed è quella di essere "pietra" d'angolo per tutto il resto del Paese e fuori.*

*Il libro non ha la pretesa dell'opera scientifica, ma quella di divulgare la ricchezza artistica e spirituale della diocesi. Storicamente puntuale, con la ricchezza delle immagini, che riproducono i capolavori del passato e del tempo contemporaneo, dà voce ed anima anche alle "pietre", esse parlano il linguaggio dei secoli e dell'eternità; sono pietre evocatrici, muovono gli orgogli, le intelligenze, le coscienze.*

*Dovendo "dar ragione della nostra fede e della nostra speranza", il presente libro rientra nella storia dell'oggi, come nell'oggi della salvezza.*

*Le "pietre", come le "ossa aride" di Ezechiele in tutto il nostro territorio si muovono e si ergono dal lungo silenzio dell'eternità per far risorgere gli uomini del presente legati ombelicamente al passato, al fine di prendere coscienza della dignità e della trascendenza della persona e scoprire Dio come fonte della speranza e come ragione*

della speranza e come ragione delle immense possibilità dell'uomo moderno. Rainer Maria Rilke scriveva: "Dio aspetta là dove affondiamo le radici".

In tale prospettiva, l'azione umana, che si incarna nella storia dei tempi, non è soltanto una risposta alla richiesta della storia pura, ma anche "epifania" della sapienza perfetta di Dio, emergenza della sua azione creante, espressione del suo amore infinito.

La pubblicazione del libro non può non riempire il mio animo di gioia perché sono sicuro che essa farà fiorire ulteriori riflessioni e promuoverà un più inteso impegno di rinnovamento, sul solco della tradizione all'interno della nostra Diocesi.

I contenuti del libro costituiscono un importante e prezioso luogo teologico di riferimento per la nostra cultura, per la nostra fede e per la nostra pastorale.

Il "commemorare", che è caratteristico della storia cristiana, si riferisce in modo particolare a Dio; cioè a un "fare memoria con Dio", ma anche con gli altri, con l'umanità. Si può chiamare memoria "ecumenica" nel senso di massima apertura verso i cristiani e gli uomini di buona volontà. Ritorna alla mente il "memoriale" in senso biblico e liturgico, che evoca il "ricordare" a Dio, farsi "ricordare" da Dio, "ricordare" con Dio.

Il Dio biblico è il Dio eterno, ma anche il Dio storico, creatore, che prende l'uomo e la storia, quasi per mano, per condurli secondo il suo progetto eterno alla comunione con Lui attraverso gli avvenimenti che si svolgono nello spazio e nel tempo. Dio non è solo; non rimane solo, fuori del tempo; Egli si coinvolge nella storia e per noi. Egli è "è contemporaneo" a tutti e a ciascuno.

La fede ci porta a far "memoria e profezia" appunto per farci vivere da contemporanei a tutto ciò che Dio ha fatto e farà nella storia ed oltre. Andare verso Dio, sentirne la chiamata, darne la risposta, personale e libera, è andare incontro al Dio del futuro attraverso l'incontro con il Dio del passato. E viceversa.

Il libro è destinato a tutto il popolo di Dio che è in S. Marco Argentano - Scalea, voglio dire a tutti "guardate indietro, al passato; non perdetevi la memoria, siate voi stessi memoria, siate voi stessi profezia".

Chiedo troppo? Non significa questo camminare nella speranza e rendere conto della nostra speranza? E' nella

*storia che occorre cogliere i segni dei tempi. Nella storia vissuta dagli uomini non c'è solo assenza, ma anche presenza della grazia. Questa grazia deve essere scoperta. Il luogo della salvezza è la terra che, piccoli e grandi, credenti e non credenti, ogni giorno hanno calpestato ed oggi calpestiamo anche noi.*

*Mi piace a proposito riportare un brano della Gaudium et Spes: " Egli, il Cristo, cui è stato dato ogni potere in cielo e in terra, tuttora opera nel cuore degli uomini con la virtù del suo Spirito, non solo suscitando il desiderio del mondo futuro, ma per ciò stesso anche ispirando, purificando e fortificando quei generosi propositi con i quali la famiglia degli uomini cerca di rendere più umana la propria vita e di sottomettere a questo fine tutta la terra" (n.38).*

*Alla Chiesa che è in S. Marco Argentano – Scalea voglio dire:*

- che sia sempre disponibile a mettersi in cammino sulle tracce della storia della proprio fede per scoprirne la freschezza delle origini, ripercorrendo gli itinerari nello stile di un permanente pellegrinaggio;*
- che sia sempre disponibile alla rigenerazione e alla capacità di saper ripartire sempre da capo, come ricorda il Vangelo: "senza fardelli, a due a due, sempre in cammino", solidale e fraterna.*
- Amo la mia Chiesa, ricca di memoria e di profezia, missionaria, in tensione escatologica e radicata sulla parola di Dio dentro i solchi della storia, "magistra vitae" e della storia della salvezza.*

*La lettura e lo studio del libro favorirà anche la conoscenza e l'affetto verso questa terra e verso i valori cristiani che essa ha coltivato nel tempo e continua a testimoniare.*

*Voglio infine dire grazie a don Cono, Vicario per la Pastorale, per aver coordinato, curato e voluto quest'opera e con lui voglio ringraziare, con gratitudine e stima, tutti i membri della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra che hanno offerto il loro contributo ed il loro apporto culturale, artistico e tecnico nella ricerca di tutte le opere (antiche o moderne) di grande interesse storico, architettonico e artistico.*

*Ed infine un augurio: queste pagine possano raccogliere il "gemito", la passione, la sete, l'ardore del nostro popolo, sempre assetato di verità, di luce e di amore.*

*L'Apostolo Pietro, alludendo alle "pietre vive" per la costruzione dell'edificio della storia, dell'unica storia di Dio e degli uomini, ammonisce profeticamente: "Siate sempre all'altezza dei tempi, per essere pronti a dar ragione della vostra fede a chi ve lo domanda".*

*Questo il mio augurio! Questa la mia speranza! Questi i miei desideri. Che Dio ci benedica e ci accompagni*

*S. Marco Argentano, lì 17 Maggio 2003.*

*† Domenico Crusco*  
**V e s c o v o**